

«Daremo ai vigili sfollagente e spray urticante»

Sfollagente e spray urticanti in dotazione alla polizia locale. Dal mese di giugno anche gli agenti bergamaschi potrebbero essere liberi di utilizzare manganelli e spray. In linea con il decreto che, come annunciato dal ministro dell'Interno Roberto Maroni agli amministratori che aderiscono alla Carta di Parma, dovrebbe entrare in vigore dal mese prossimo. «Nel momento in cui la legge lo consentirà – ha commentato l'assessore comunale alla Sicurezza e segretario della Lega Cristian Invernizzi – non vedo perché non dovremo dotare la polizia locale di tutti gli strumenti possibili».

L'annuncio

Martedì si è svolto l'incontro tra il ministro leghista e le amministrazioni dei capoluoghi che aderiscono alla Carta di Parma. Per Bergamo, ha partecipato l'assessore Cristian Invernizzi. Durante la riunione, il ministro ha annunciato che, dal prossimo mese, dovrebbe entrare in vigore «un decreto che darà ai sindaci la possibilità di intervenire sulle problematiche relative al proprio territorio», ha spiegato l'assessore alla Sicurezza. Inoltre, la polizia locale dovrebbe avere la possibilità di utilizzare «sfollagente e spray urticanti per la gestione dell'ordine pubblico e la difesa personale». Le parole del ministro Maroni sono state accolte con favore da Cristian Invernizzi, intenzionato a dare agli agenti «tutti gli strumenti che la legge consente».



Lo sfollagente

Anche Alberto Ribolla, capogruppo del Carroccio in Consiglio comunale, ha sposato subito la linea dell'esponente del governo: «Quanto annunciato da Maroni – ha affermato – è stato accolto con un plauso dalla Lega, che ha sempre ha a cuore il tema della sicurezza. Un obiettivo che potrebbe essere perseguito in maniera ancora più efficace se venissero conferiti ai sindaci precisi poteri sulle questioni della sicurezza». Ma non si può certo dire che Bergamo non stia già mettendo in atto una precisa strategia su questo fronte. A partire dal rafforzamento del sistema di videosorveglianza, «al passaggio dall'analogico al digitale e il potenziamento di oltre 10 telecamere con sistemi tecnologicamente innovativi». ■

Alessandra Loche